

Un nuovo libro sulla Guardia nazionale repubblicana nel Bresciano

Inviato da La Redazione

lunedì 17 maggio 2021

Ultimo aggiornamento martedì 18 maggio 2021

Â

Trascriviamo l'articolo apparso oggi 17 maggio 2021 sul "Giornale di Brescia"

Â SarÃ presentato nei prossimi giorni lâ€™ultima monografia della storica Elena Pala Â«Brescia capitale della Repubblica sociale italiana. I notiziari della Guardia nazionale repubblicanaÂ» (Unicopli, 2021, pp. 427). Il volume, grazie allâ€™esplorazione di un ampio spettro di fonti archivistiche, in larga parte inedite, offre un nuovo quadro della vita provinciale nei fatidici 600 giorni della Repubblica di SalÃ. La presentazione avverrÃ a distanza venerdÃ 21 maggio alle ore 18 sul canale Youtube del Centro Studi Rsi. Ne parliamo oggi con lâ€™autrice.Â Â

Lo stato della ricerca sulla Repubblica sociale italiana, per quanto grandemente arricchitosi negli ultimi tempi, accusa ancora un largo deficit di scavo sul territorio, capace di fornire un quadro dettagliato, preciso, analitico delle dinamiche sviluppatesi nelle varie realtÃ del Paese sotto lâ€™urgenza di una catastrofe annunciata. Sosteneva Renzo De Felice che il modo migliore per conoscere e giudicare il fascismo sia quello di scriverne la storia, di scoprire e studiare i fatti cosÃ come si sono svolti. Lâ€™indicazione suggerita dallâ€™illustre biografo di Mussolini mi Â sembrata meritevole di essere raccolta specie se riferita al fascismo di SalÃ, ai drammatici seicento giorni della Repubblica sociale nel corso dei quali lâ€™Italia fu trascinata in una sanguinosa e lacerante guerra civile destinata a segnare la storia futura. Ho puntato a sviluppare uno scavo sulla provincia bresciana, sullâ€™impatto politico esercitato sulle comunitÃ locali dal precipitare degli eventi, dai processi sociali, dai comportamenti collettivi seguiti allâ€™instaurazione di un nuovo e piÃ opprimente regime dittatoriale, collaborazionista del tedesco occupante. Â La ricerca ha riservato uno spazio privilegiato ai Â«Notiziari della Guardia nazionale repubblicanaÂ», riportati integralmente in appendice al volume. I Â«NotiziariÂ», ossia i dispacci inviati in via riservata quotidianamente dalla Guardia al duce e a pochi altri gerarchi, costituiscono una fonte cruciale che permette, seppur attraverso la lente deformata dellâ€™occhiuta vigilanza esercitata sistematicamente dallâ€™autoritÃ saloina, una conoscenza piÃ dettagliata e articolata della vita provinciale. Si tratta, Â vero, di una base documentaria sbilanciata sul fronte fascista, il che ha richiesto un surplus di consapevolezza metodologica per assicurarne una valorizzazione critica, attenta e vigile. Lo studio ravvicinato del fascismo repubblicano in terra bresciana Â stato possibile grazie allo studio di almeno altri due fondi archivistici di assoluto rilievo, per certi versi unici, sia per la loro mole che per la loro rilevanza scientifica. Mi riferisco alla documentazione conservata della Sezione Autonoma di Brescia del TriÃ-bunale militare regionale di guerra della Repubblica sociale italiana (18.000 fascicoli) e della Commissione provinciale della Delegazione di Brescia dellâ€™Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo (oltre 2.000 procedimenti). Â Sotto i riflettori Â stato messo il territorio bresciano che ha costituito lâ€™epicentro dellâ€™esperienza della Repubblica di Mussolini, ossia dei luoghi nevralgici dellâ€™ultimo fascismo. Sulle sponde del lago di Garda perÃ non si sono giocate solo le sorti della disperata scommessa lanciata dagli ultimi intemerati propugnatori di un ordine totalitario. Esattamente, ha operato anche un apparato politico, militare, amministrativo, giudiziario che ha governato un territorio ben piÃ vasto della sola provincia di Brescia e che comunque ha esercitato unâ€™influenza ben piÃ larga del solo ambito locale. Brescia diventa cosÃ un case study non insignificante per la conoscenza complessiva dellâ€™Italia al tempo della Rsi. Un case study che dÃ un contributo per completare il quadro giÃ conosciuto della vita provinciale al tempo della Rsi, condotto sinora in massima parte seguendo le tracce lasciate o dalla ricca memorialistica dei protagonisti della lotta di Liberazione o dalla documentazione, edita e archivistica, riconducibile quasi esclusivamente alla parte che ha combattuto il fascismo repubblicano.